



USCIRE DALLA CRISI

Ciclo di incontri Aries CCIAA Trieste - Informest

Focus UNGHERIA

Trieste, 23 giugno 2009

Corrado Campobasso

INFORMEST - Via Cadorna 36, 34170 GORIZIA - IT

<http://www.informest.it> - Tel. +39-0481-597411 - Fax +39-0481-537204

Alcune osservazioni di scenario

- IV trim. 2008 – I trim. 2009: *credit-crunch* coinvolge la dimensione produttiva poi i redditi ed occupazione. Al momento tutta l'Europa Orientale è interessata (modalità e intensità diverse) al ***doppio shock da domanda esterna ed interna***. (IMF: “recessioni sincronizzate”)
- **Coordinamento** governi, UE (BCE e BEI in primis), WB ed il “ritorno” del FMI (inconsueta disposizione al coordinamento con IFI) hanno evitato il circolo vizioso ‘mancata ricapitalizzazione e rifinanziamento delle filiali estere → fallimenti aziendali e default sul debito delle famiglie → aumento delle sofferenze delle filiali estere’,.

Alcune osservazioni di scenario

- L'estensione della crisi \neq tutti i paesi sullo stesso piano: i paesi diversi prima della crisi, hanno impattato la crisi in condizioni dissimili e stanno reagendo in modo diverso in termini di misure e di politiche.
- I paesi dell'Europa Orientale sono diversi dal punto di vista delle criticità macroeconomiche manifeste, in termini di assetti produttivi e regolamentativi, di maturità del processo di transizione economica e politico-istituzionale;
- Queste dimensioni condizionano e condizioneranno le loro capacità di reazione (efficacia delle policy; tempi e modi della ripresa).

Alcune osservazioni di scenario

- Si possono individuare tre gruppi di paesi:

A. **Polonia, Slovacchia, Slovenia; Repubblica Ceca.**

Squilibri interni ed esterni contenuti (equilibrio relativo tra investimenti, consumi privati e risparmio); Stati Membri UE; economie di mercato consolidate (Rep. Ceca dal 2008 non è considerata da BERS paese in transizione); Slovenia e Slovacchia fanno parte dell'UME → *safety ring* rilevanti. Vulnerabilità (nb:simmetria): forte grado d'apertura delle economie più piccole. Polonia mercato nazionale che attutisce shock esogeni; l'economia più robusta → accordo FMI a maggio Linea di Credito Flessibile, *facility* ad hoc per le economie più forti. Svalutazione dello zloty e della corona stanno rilanciando le esportazioni; effetto negativo su riserve valutarie e servizio sul debito è contenuto.

Alcune osservazioni di scenario

B. **Bulgaria; Croazia; Estonia; Lituania; Lettonia; Romania; Ungheria**

Ad eccezione della Croazia, SM con squilibri elevati interni ed in particolare esterni (debito estero; deficit delle partite correnti); economie piccole ed aperte (parziale eccezione Romania). Baltici e Ungheria: piattaforme produttive con livello d'integrazione finanziaria e maturità del processo di transizione pari al Gruppo A; capacità e risorse disponibili per individuare + attuare policy-mix per ripresa sostenibile e riposizionamento sul path di convergenza. Bulgaria, Romania e Croazia, (nb:UE), hanno in comune rilevanti deficit delle partite correnti; forte crescita del credito interno alle famiglie → peso rilevante del debito estero non garantito; serie di gap istituzionali (potere giudiziario; corruzione); livello di maturità nel processo di transizione e di capacità di *governance* sensibilmente inferiori rispetto agli altri paesi Gruppo B.

Alcune osservazioni di scenario

c. **Albania; Bosnia ed Erzegovina; Macedonia; Montenegro; Serbia; Ucraina.**

- Balcani Occidentali - Croazia: diversi livelli d'avanzamento del rapporto con UE, Ucraina ∈ Nuovo Vicinato Europeo. L'impegno delle IFI comunitarie sarà (sino a prova contraria) inferiore e l'FMI rappresenta un interlocutore obbligato. Squilibri esterni rilevanti ed una vulnerabilità particolare: il peso rilevante delle rimesse (10% del Pil dell'Albania, 17,2% Bosnia Erzegovina, 13,8% Serbia) e legame particolare (presenza produttiva e finanziaria) con la Grecia.

Ucraina: crisi acuta del sistema bancario, pressione inflativa, struttura produttiva molto concentrata e vulnerabile agli shock esogeni + elevata instabilità politica e debolezza della *governance*, fattore presente anche nei Balcani Occidentali che può mettere a rischio la continuità delle politiche di medio periodo, ma in Ucraina anche il supporto finanziario delle IFI.

Alcune osservazioni di scenario

- I trim. 2009: a livello internazionale segnali di decelerazione del trend recessivo - per quanto riguarda flussi di capitali e produzione manifatturiera. I dati sull'andamento dell'economia reale mostrano che gli effetti del doppio shock si sono estesi anche a quei paesi che a fine 2008 erano sembrati ancora non coinvolti dalla crisi, attraverso canali quali la contrazione delle rimesse → domanda interna (Albania, Bosnia Erz., ma anche Bulgaria e Romania) o la diminuzione della domanda nei mercati non comunitari di riferimento (in particolare Macedonia e Bosnia Erzegovina nell'ambito del CEFTA).
- La produzione industriale nei **Baltici** si è contratta nei primi tre mesi del **23%**, nell' **Europa Centro-orientale** del **19,9%**, in **Romania e Bulgaria** del **15,4%** e nelle due principali economie dei Balcani Occidentali, la **Serbia e la Croazia**, del **14,1%**.

Previsioni di crescita per alcune sub-aree dell'Europa Orientale	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
SM BALTICI	-11,4	-2,5	2,1
SM EUROPA CENTRO-ORIENTALE	-2,0	1,4	3,4
SM EUROPA SUD-ORIENTALE	-3,3	0,6	4,3
ALTRI PAESI DELL'EUROPA SUD-ORIENTALE	-3,1	0,7	3,2
CSI EUROPEA	-7,3	1,3	4,7
EU-27	-4,4	-0,5	1,1
Stati Uniti	-2,9	0,75* -1,0	n.d.
Mondo	-3,0	1,2	2,4

Elaborazione ASRI su dati EIU,FMI e BMI; * FMI giugno

Una ripresa selettiva

- La ripresa interesserà l'UE con un ritardo c.a. quattro mesi rispetto a Stati Uniti. Ma più che il “quando” è il “come” che conta nello scenario della ripresa:

Ricalibratura delle strategie di crescita e Convergenza

selettiva opzione della crescita export-oriented e club di convergenza

Riorganizzazione dell'offerta Δ modello crescita USA (no crescita dei consumi e dei deficit interni via sufficit Asia orientale); crescita inferiore (1%-2%) rispetto tasso medio ultimo decennio + Δ composizione domanda e quindi delle importazioni. Implicazioni: Germania è il terzo partner commerciale degli USA dopo Canada e Messico ed è il primo partner commerciale di molti paesi est-europei \rightarrow Parziale riorganizzazione delle *supply-chain* di SM e non dell'Europa Orientale (composizione settoriale degli IDE e composizione merceologica dell'interscambio)

Crescita export-oriented “condizionata” aumento delle tariffe medie, pur nel rispetto del GATT

Una ripresa selettiva

■ *Politiche di gestione della crisi e crescita potenziale.*

Le precedenti crisi finanziarie con prolungata recessione (anni '90 Svezia, Giappone, Finlandia, Corea del Sud) → “rottura” nel sentiero di crescita. Crescita è ripresa ai tassi precedenti ma con livelli di produzione e occupazione più bassi → **perdita d'output potenziale e di occupazione recuperata solo se policy mix efficace di gestione della crisi e ripresa:** 1) durata, dimensione e contenuto dello stimolo fiscale; 2) obiettivi delle politiche per l'occupazione; 3) ristrutturazione del sistema bancario e politica del credito; 4) le spese in R&S ed il rilancio della produttività; 5) condizionalità nel supporto alle imprese in settori maturi. Vincoli: pressioni contingenti; *capacity* di implementazione e risorse finanziarie adeguate; livello sufficiente di concertazione (consenso sociale e stabilità politica); elevato grado di coordinamento tra paesi

Progresso nella transizione e nella capacità di governance

	<i>Bulgaria</i>	<i>Croazia</i>	<i>Moldavia</i>	<i>Polonia</i>	<i>Rep. Ceca</i>	<i>Romania</i>	<i>Slovacchia</i>	<i>Slovenia</i>	<i>Serbia</i>	<i>Ucraina</i>	<i>Ungheria</i>	CEE NMS-5*
GP	92	77	69	77	92	85	92	69	62	69	92	85
PP	92	100	92	100	100	85	100	100	85	92	100	100
GRI	62	69	46	85	77	62	85	69	54	46	85	80
LP	100	92	92	100	100	100	100	92	92	92	100	98
CC	100	100	100	100	100	100	100	100	85	100	100	100
PC	69	62	54	77	69	62	77	62	46	54	77	72
BI	85	92	69	85	92	77	85	77	69	69	92	86
NB	69	69	46	85	85	69	69	69	46	62	92	80
I	69	69	54	77	77	77	69	69	54	54	85	76
Tot.	82	81	69	87	88	79	86	79	66	71	91	86
GOV	56	44	21	60	65	47	63	74	40	27	67	66

Elaborazione Area di Ricerca ISDEE su dati BERS e Freedom House. BERS - Transition Report 2008: GP = Privatizzazioni di massa; PP = Privatizzazioni su piccola scala; GRI= Ristrutturazioni Aziendali; LP = Liberalizzazione dei Prezzi; CC = Commercio Estero e Regime Valutario; PC = Politica della Concorrenza; BI = Riforma del Settore Bancario e Liberalizzazione dei Tassi di Interesse; NB = Mercati dei Titoli ed Istituzioni Finanziarie non-bancarie; I = Riforme delle Reti Infrastrutturali. (Freedom House - Nation in Transit 2009): GOV = media di 4 indicatori direttamente ed indirettamente correlati alla *governance* (Governance a livello Nazionale e Locale; Quadro Legislativo ed Indipendenza della Magistratura, Corruzione) riscalata in modo da permettere il confronto con gli indici precedenti.

Crisis Watch Ungheria 2009 - Schema Sintetico delle Misure Adottate

	Numero di misure	Descrizione	Ammontare impegni finanziari previsti*
Finanziamento FMI, Banca Mondiale, UE	3	Assistenza Finanziaria a Medio Termine UE (BoP Facility ex art.199 Trattato) ; Accordo di Prestito Stand By con il FMI;	19,6 mld €
Misure in favore del settore bancario	5	Estensione del safety-net settore bancario; aumento capacità operative dell'Agenzia per la Supervisione dei Mercati Finanziari; sostegno prestito al dettaglio; garanzie per migliore accesso a finanziamenti; ricapitalizzazione MFB, FHB, OTP	3,8 mld €
Misure di contenimento / tagli della spesa pubblica, piani investimento	9	Congelamento e tagli a salari pubblici, previdenza e sussidi (riforma strutturale spesa: 2009-2010 e oltre), risanamento ambientale ed urbano, completamento rete stradale, edilizia pubblica	6 mld. € (3,25 mld €)

Crisis Watch Ungheria 2009 - Schema Sintetico Misure Adottate

	Numero di misure	Descrizione	Ammontare impegni finanziari previsti*
Misure a favore delle imprese	11	<p>Semplificazione Condizioni Programma per il Micro-credito; Facility di rifinanziamento nell'ambito del Programma di Credito per le PMI; Finanziamenti per il capitale di esercizio MFB e fondi UE; Ampliamento offerta MFB; Raddoppio (3,2 mld €) fondo di Garanzia sui crediti (Garantiqua); Garanzia sui crediti alle PMI (80% max 100 mio HUF) e MV Zrt e Sovvenzioni sui tassi d'interesse per finanziamento op. correnti (Széchenyi Card); Nuovo schema DE MINIMIS; 4 programmi di credito agevolato per l'agro-alimentare; Capitale di rischio per gli start-up; Rafforzamento servizi di counselling</p>	3,5 mld. €

Fonte: Area di Ricerca ISDEE di Informest

Crisis Watch Ungheria 2009 - Schema Sintetico Misure Adottate

	Numero di misure	Descrizione	Ammontare impegni finanziari previsti*
Misure a sostegno delle famiglie /occupazione	5	Programmi attivi ("Path to Work") in favore dell'occupazione (R&S); cofinanziamento formazione e aggiornamento occupati e disoccupati; sussidi sostegno mutui; diminuzione del cuneo fiscale, sussidi per riduzione orario lavorativo (→ 58mila posti di lavoro salvati da inizio anno)	180 mio €
Misure su fondi strutturali e politiche di coesione (Capacità di Utilizzazione)	5.	Misure per migliore capacità assorbimento; aumento cofinanziamento ; Garanzie collaterali imprese diminuite ; Assistenza anticipata possibile fino al 40%; Piano Nazionale di Sviluppo Rurale: pagamenti del 20% anticipati per progetti prioritati su 5 titoli; tender relativi a Sviluppo Tecnologico: tetto offerte automatiche di piccola entità da 70mila € a 170mila €; revisione stime fatturato atteso per assistenza allo sviluppo economico	n.d.

Finanziamento FMI, Banca Mondiale, UE

- **Obiettivo primario: ristabilire la fiducia investitori internaz. ed al contempo dissuadere eventuali attacchi speculativi.**
- **L'accordo stand-by con FMI: 17 mesi (4/2010)**, ricalibrato per evitare ricadute troppo – sulla domanda (target deficit fiscale portato dal 2,6% del Pil al 3,5% e al 3,9%). **Obiettivi** : a) una **riduzione strutturale della spesa pubblica** e tutela spesa sociale “essenziale”, b) estensione **safety-net per il settore bancario** e aumento capacità operative dell’Agenzia di Supervisione dei Mercati Finanziari. 2 tranche erogate per 7,35 mld €. Target quantitativi di fine marzo tutti rispettati → terza tranche di 1,43 mld €.
- **Il prestito 6,5 mld € UE** (facility sostegno Bop ex art.119 T.A.) erogazione condizionata a: consolidamento e governance fiscale; riforme del quadro regolamentativo e di supervisione del settore finanziario. 3 tranche erogate per 5,5 mld di €. Revisione 05/09 → aggiustamento della strategia di p.e con misure addizionale per 0,8% del Pil dal lato della spesa e misure strutturali addizionali (spesa pensionistica, previdenza e autonomie locali).

La crisi finanziaria ha amplificato alcune “criticità”

- Alcune criticità “vengono da lontano” → scelte strategiche e criticità della transizione
- Altre criticità vengono da “vicino” (es: accelerazione indebitamento delle famiglie/impreses)
 - L’Ungheria sta scontando la sua **fortissima integrazione produttiva e finanziaria nell’UE-27** e policy inefficaci

Scelte strategiche e criticità della transizione

Condizioni Iniziali

- Quadro normativo ed istituti da economia di mercato --> legalizzazione della attività per le piccole imprese nel 1982; introduzione nel biennio '88-'89 legislazione relativa a joint-venture, investimenti esteri e la trasformazione in società di capitale delle imprese pubbliche
- **Debito Estero significativo: 73% del Pil ('89)**

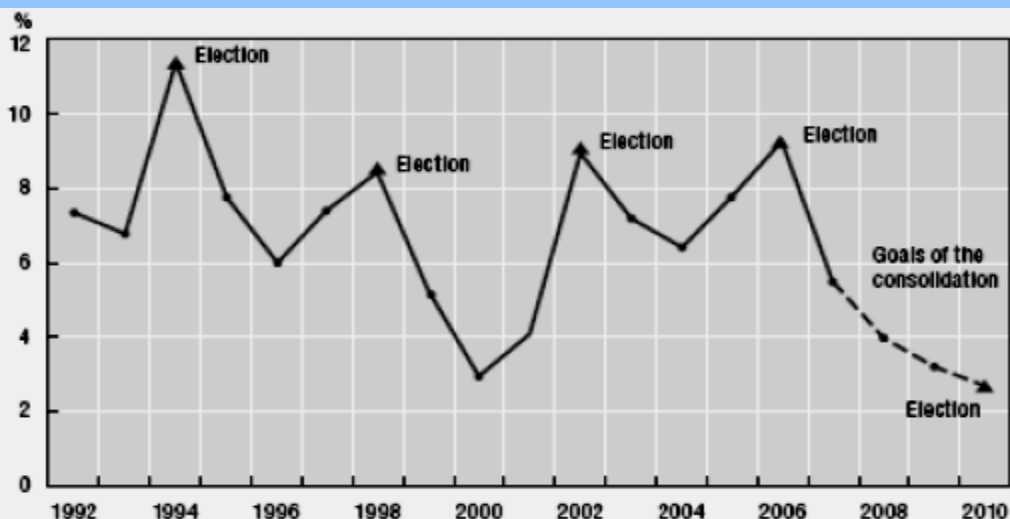
Scelte strategiche e criticità della transizione

Le riforme di Kupa M.-Kornaj J.-Bokros I.:

- Rapido riorientamento commerciale verso i mercati UE-15
- Uscita veloce dalla “recessione da transizione”
- Riforme coraggiose: liberalizzazione; imprese (Atto sul Fallimento); privatizzazione.
- Entrata del capitale estero nelle imprese privatizzate a metà anni '90 → Pacchetto Bokros (stabilizzazione e riforme)
- Accelerazione dell'integrazione produttiva e finanziaria con l'UE-15 (Entrata nell'**OCSE** nel 1996)

Scelte strategiche e criticità della transizione

- Tra il '96 ed il '98 aumenta polarizzazione e si rompe il consenso politico sulle riforme → “campagna elettorale permanente”
- A cavallo del 2000 inizia circolo vizioso dell'economia politica → **2001-2006** periodo dell'**irresponsabilità fiscale**
- Giugno-Settembre 2006:annuncio ed attuazione pacchetto Gyurcsany



1. The dotted line from 2008 to 2010 shows the deficit path as outlined in the Government's Convergence Programme of November 2007. The figure for 2007 (5.7% of GDP) corresponds to the government estimate of the year's outcome as of March 2008. This figure compares with an original target of 6.8% of GDP.

Source: OCED (2008): 13

Il post-adesione: nuove e vecchie criticità

- Dal 2006 piccola vague di riforme, ma la ristrutturazione della spesa (pubblica amministrazione; sanità) incontra forti resistenze politiche e sociali → attuazione molto rallentata.
- Il debito pubblico/Pil passa dal 51% del 2001 al 63% del 2008. Crescita trainata dalla domanda estera si accompagna a squilibri interni ed esterni (i cosiddetti “**deficit gemelli**”) solo in parte compensati dagli afflussi di IDE. Il **fiorino**, bersaglio di ripetuti attacchi speculativi, e l'**adozione dell'euro**, posticipata di anno in anno, sono le principali vittime di questo regime di crescita.

Il post-adesione: nuove e vecchie criticità

- Debito estero: dopo una iniziale diminuzione il debito è risalito nel biennio di crisi '93-'94. L'Ungheria non dichiara il default → no ristrutturazione del debito.
- Nel periodo '95-'01 servizio sul debito e il rapporto debito estero/Pil diminuiti.
- Il periodo di “irresponsabilità fiscale”, nonché un aumento del credito alle famiglie in divisa estera ha avuto due effetti negativi: i) aumento continuo del rapporto debito estero/Pil; b) cambiamento della composizione tra debito estero pubblico (garantito) e **debito del settore privato (famiglie ed imprese) con quest'ultimo che è passato dal 55,8% del Pil del 2004 all'86,4% nel 2008.**
- Prima dell'intervento tripartito UE-IMF-BMI secondo i dati BRI il rapporto tra Debito Estero a Breve e Riserve Valutarie era dell'87,4%. (189% circa per i paesi Baltici).

Il settore reale e la crisi

- **La crisi finanziaria impatta il paese in una fase di rallentamento dell'economia ← introduzione del “pacchetto Gyurcsany” ('07-'08: 0,8%; Pacchetto Bokros del '95-'96: 1,4%)**
- KSH (fine maggio : primo trimestre 2009 conferma irrobustimento del quadro del cosiddetto “doppio shock”: caduta della domanda esterna accoppiata alla contrazione della domanda interna ma **dinamica in decelerazione rispetto al bimestre**. Pil: 5,8% (adj.)
- **Produzione industriale: - 22,3% ma -15,6% a marzo; -38,9% nei mezzi ed attrezzature di trasporto; vendite all'esportazione del manifatturiero: -26,7%, domestiche: -6,9%.**
- **Occupazione (imprese con più di 5 addetti): 2,1% in meno di occupati e 70mila disoccupati in più su 1Q 08. Tasso dis: 9,7%. Rallentamento ad aprile della contrazione di mano d'opera nel settore privato: 5,4% in meno (1.830,2 mila) ma diminuzione da 32,5mila a 17,1mila unità. Le aziende (pubbliche e private) impiegavano ad aprile 10,6% di operai in meno rispetto a un anno fa. Nel settore pubblico aumento di 24,3 mila unità grazie ad aumento lavori pubblici.**

Il settore reale e la crisi

- Commercio al dettaglio: -3,2% (adj.)
- Settore edilizio: output -4,1% (-10,9%); indici GKI mercato immobiliare contrazione da luglio via aumento dei costi dei mutui e della disoccupazione.
- Trasporti : -10,6% (tonn/km).
- Esportazioni ed Importazioni in valore si sono contratte rispettivamente del 26,3% e del 28,5%. In volume del 26,8% e 27,9% nel primo bimestre

	2007	2008	2009	2010	2011
PIL	1,1	0,5	-6,7/-6,0	-1,0/-0,9	3,6
Produzione. industriale	8,1	-1,1	-7,5	0,8	4,0
Disoccupazione	7,3	7,8	10,0/10,1	9,7/9,8	9,0/9,6
Salario medio lordo mensile (€)	762	839	810	878	
Inflazione media	7,4	3,7	4,4/4,5	3,6/3,8	2,8
Import (Variazione %)	13,1	4,0	-16,7/-8,2	-2,1/3,0	9,2
Export (Variazione %)	15,9	4,6	-6,8/-15,1	1,9/-3,0	9,2
Saldo partite correnti % del Pil	-4,9	-5,8	-4,2/-3,0	-4,1/-3,1	-4,4/
IDE in entrata (mld €)	4,5	2,6	2,0	2,8	2,8
Deficit di bilancio % del PIL	-5,7	-3,4	-3,9/-2,9	-3,8/-2,7	-2,8/
Debito pubblico/PIL	65,9	73,0	75,9/80,2	72,2/82,2	78,3
Debito estero/Pil	101,5	108,4	118,1	117,3	110,6

Fonte: Economist Intelligence Unit; Business Monitor International; IMF Staff Country Report

	2007	2008	2009	2010	2011
Consumi Privati	-1,8	-0,1	-5,5	-1,0	1,7
Consumi Pubblici	-2,2	-2,1	-4,0	-3,0	1,5
Investimenti Lordi	1,5	-2,6	-8,5	-1,0	5,0
Stock	0,4	-0,3	-0,6	1,2	0,8
Domanda Interna	0,3	-1,2	-6,7	0,1	3,3
Import beni e servizi	13,1	4,0	-9,5	2,5	4,8
Export beni e servizi	15,9	4,6	-8,0	1,5	4,2

Fonte: Economist Intelligence Unit

Misure in favore del settore bancario

- Il settore bancario ungherese è solido; interessato alla crisi in termini di diminuzione della liquidità: FMI ha escluso all'inizio dell'anno la necessità di ristrutturazioni e ricapitalizzazioni puntando verso uno strumento di garanzia dei prestiti bancari e di aumenti di capitalizzazione nel caso di aumento dei crediti in sofferenza.
- I principali gruppi bancari europei hanno continuato a finanziare le sussidiarie ungheresi e ribadito l'impegno oltre la necessità di *stress test*. **Concluding Statement European Banking Group Coordination 20.5.09 (Bayerische Landesbank; Erste Group Bank AG; Intesa San Paolo; KBC Group; Raiffeisen International Bank Holding; Unicredit Bank Austria AG + WB Group; BERS; BEI; BCE; MNB e Min. Fin. Italia, Austria; Belgio)**
- **MNB** stress scenario: contrazione del Pil del 10.5% e tasso di cambio a 333.5 HUF/€. Necessità di **1 miliardo di €** di finanziamenti extra.

Misure in favore del settore bancario

- Anche il settore bancario-assicurativo ed i mercati dei capitali ed azionari (finanziario non bancario) è dominato da attori non nazionali, con i non residenti che detenevano nel 2007 il 72% del flottante del listino BSE.
- Il mercato finanziario ungherese risulta molto più integrato (ed il **fiorino più liquido**) ed esposto alla volatilità dei movimenti di portafoglio rispetto agli altri stati membri dell'Europa centro-orientale.
- Esposizione minima verso asset finanziari a rischio/ istituti in crisi, il rischio deriva da contrazione dell'economia, quota di prestiti in valuta (60% dei prestiti) , liquidità scarsa, volume significativo di obbligazioni in valuta estera. Il rischio di default imprese e famiglie porterà ad una forte contrazione della qualità degli asset nel portafogli bancari. Il fiorino si è svalutato sull'euro del 20% nel 1° trimestre 2009 → problemi nel servizio sul debito. Meno profittabilità ed aumento della quota di crediti in sofferenza → capital adequacy a rischio

Riforme, contenimento della spesa pubblica, PPI

- Febbraio 2009: Min. Ec. annuncia un **programma di investimenti** per circa 6 mld €. Obiettivi principali : ripresa della domanda e degli investimenti; sopravvivenza delle imprese e difesa occupazione. Co-finanziamento UE.
- Maggio 2009: approvazione programma di **ristrutturazione della spesa pubblica** sul biennio 2009-2010 per 3,25 miliardi di euro

Riforme, contenimento della spesa pubblica, PPI

- Unità governativa per la Prevenzione e Gestione della Crisi a presidenza del PM (Gyurcsany/Bajnai)



Programma “Crisi e Crescita”

Obiettivi strategici: crescita Pil = media UE + 2%; tasso di partecipazione dal 57% al 65% (70% LP); introduzione €

2009: regime fiscale incentivante per occupazione; misure di promozione occupazione; Δ- costi sistema pensionistico; sviluppo economia ed infrastrutture (3,6 mld c.a € per le PMI; 6,3 mld c.a fondi comunitari); 330 mio c.a € in meno per ciclo elettorale

2010 (Crescita Sostenibile): Sanità; Educazione; Pubblica Amministrazione; Diminuzione Pressione Fiscale

Riforme, contenimento della spesa pubblica, PPI

- **Programma di investimenti** per 1.800 miliardi di fiorini, pari a 6 miliardi di euro.
- I tre obiettivi principali sono: ripresa della domanda e degli investimenti, sopravvivenza delle imprese e difesa dell'occupazione.
- Nei prossimi 18 mesi, il Governo avvierà **636 grandi progetti**, finanziati per l'85% dai fondi UE, tra cui il rinnovo di 276 scuole e 24 ospedali, nonché lo **sviluppo di 78 aree urbane**, la costruzione di oltre **400 km di ferrovie** e **350 km di strade e autostrade**. *La parte più ingente dei finanziamenti, 1.270 miliardi di fiorini (4,5 miliardi di euro), è stata allocata per il settore dei trasporti, 300 miliardi (1,1 miliardi di euro) sono stati stanziati per la tutela ambientale e 71 miliardi per il rinnovo urbano.*

Riforme, contenimento della spesa pubblica, PPI

- Presentazione da parte del primo ministro Bajnai del **programma di riduzione dei costi** accoppiato a manovra fiscale che interesserà salari dei dipendenti della pubblica amministrazione, pensioni e servizi sociali, il parlamento ha approvato tale programma a maggio. La voce “Fabbisogni di Bilancio per la Gestione della Crisi” rimanda a risparmi per 3,25 miliardi di euro (1.300 miliardi di fiorini) in due anni (400 miliardi di fiorini nel 2009 e 900 nel 2010).
- **La manovra è condizionata all’approvazione della finanziaria per il 2010, programmata per il 4 luglio.**

Riforme, contenimento della spesa pubblica, PPI

- **Riduzione dei contributi a carico dei datori di lavoro dal 32% al 27%** per la parte del salario non eccedente il doppio del minimo salariale (**riduzione netta del 5,7% e 4,5% del costo del lavoro relativamente al salario minimo e medio**). Dal 1° gennaio 2010 la riduzione applicata sarà applicata senza tetti e il contributo fisso per la sanità eliminato → riduzione del cuneo fiscale dal 54,1% al 46% entro il 2010).
- Dal 2010 la **tassa sulle società** sarà portata dal 16% al 19% ma verrà eliminata la “tassa di solidarietà” del 4% (**tassa cumulata dal 20% al 19%**), mentre resterà valida l’aliquota preferenziale del 10% per redditi inferiori a 50 milioni di fiorini
- Il risparmio per il 2009 sarà pari al 0,6% del Pil e nel 2010 del 3,5% del Pil.

Riforme, contenimento della spesa pubblica, PPI

- La 13-esima a livello previdenziale è stata sostituita da un “premio” legato alla crescita e lo stesso vale per gli aumenti pensionistici che saranno legati - con pesi diversi a seconda del tasso di crescita - alla crescita del PIL ed agli aumenti salariali;
- Età pensionabile sarà portata a 65 anni con aumenti semestrali a partire dal 2012 fino al 2018;
- Eliminazione 13-esima mensilità e blocco dei salari fino al 2010 per i dipendenti pubblici (730mila, pari ad un sesto degli occupati);
- Eliminazione dei sussidi per una serie di operatori pubblici tra cui le ferrovie (MÁV) e radio-televisione pubblica;
- Eliminazione dello schema universale di sussidi per l’acquisto della casa (cosidetti “sussidi di politica sociale”) e per la bollette energetiche per le fasce svantaggiate
- Periodo massimo di due anni (prima 3) per l’erogazione dei sussidi di paternità/maternità (GYED) e diminuzione dell’età ammissibile per la ricezione da 23 a 20 anni.

Misure a favore delle imprese

- Nel 2008 il sistema produttivo si presenta rimodellato dagli IDE: molti settori produttivi dipendono non solo direttamente dalla domanda UE ma anche dalla domanda internazionale, in quanto parte della produzione manifatturiera è stata riallocata in Ungheria integrando le attività nelle *supply chains* continentali e globali (IIT;OTP)
- Nel triennio 2006-2008 il 66% della produzione manifatturiera è stata destinata alle esportazioni;
- Governo rende disponibili a dicembre c.a 1,9 mld € per imprese ungheresi: facilitazioni creditizie; garanzie di credito; prestiti a tasso d'interesse agevolato

Misure a favore delle imprese

- **Semplificazione Condizioni Programma per il Micro-credito:** periodo max da 6 a 10 anni, max. ammontare da 6 a 10 mio HUF, da 6 a 1 mese credit free waiting period per prestiti per il capitale operativo.
- **Facility di rifinanziamento nell'ambito del Programma di Credito per le PMI:** banche commerciali crediti 10-100 mio HUF
- Finanziamenti alle PMI per il capitale di esercizio MFB o fondi UE
- **Ampliamento offerta MFB:** prestiti progetti di investimento e per il capitale di esercizio.
- **Raddoppio** (3,2 mld €) fondo pubblico per le garanzie di credito erogato con assistenza di Garantiqua Zrt.

Misure a favore delle imprese

- **Garanzia sui crediti alle PMI (80% max 100 mio HUF) e MV Zrt**
- **Sovvenzioni sui tassi d'interesse per finanziamento op. correnti (Széchenyi Card)** Il credito massimo portato da 10 mio HUF a 25 mio HUF (c.a 90mila €). I tassi di interesse e I costi delle garanzie di credito sono state ridotte. Il Ministero dell'Economia e dei Trasporti ha deciso di ampliare il numero di istituzioni finanziarie che emettono la Széchenyi card.
- **Nuovo schema DE MINIMIS.** Aumento soglia de minimis da 200mila a 500mila € fino a fine 2010.
- **4 programmi di credito agevolato per l'agro-alimentare;**
- **Capitale di rischio per gli start-up.** Venture Finance Hungary Private Limited Company; Hungary Enterprise Financing.
- **Rafforzamento servizi di counselling**

Elementi di forza

- Pacchetto FMI-UE-Banca Mondiale + riserve della Banca Nazionale = 35 mld € >> debito a medio-lungo in scadenza + debito a breve + deficit partite correnti 2009 (~30 mld €) = fabbisogno di finanziamento 2009. (b)
- La ripresa impatterà in modo altrettanto vigoroso (***shock esogeno positivo***) il sistema economico ungherese e la sua piattaforma produttiva. (b-m)
- Sistema consolidato di Distretti, Clusters e Parchi Industriali (199 nel 2008 – *IPE*) → produttività attività condotte nei parchi è > del 70% media nazionale e < del 15% inferiore media UE

Elementi di forza

- Il sistema economico ungherese può ambire allo status di economia *knowledge-intensive* ← integrazione dei sotto-sistemi educativo (politecnici; scienze applicate), logistico, cluster e distretti (high-tech), sistema dell'innovazione (Agenzie Regionali per l'Innovazione; Programmi Regionali Decentralizzati PMI + R&S&I) (m-l)
- Rapporto marzo 2009 DG Industria*: Ungheria tra i (pochi) Paesi Membri assieme a Finlandia, Francia, Germania, Svezia e Slovenia a mostrare netta specializzazione in settori high-tech

***Eu Industrial Structure 2008 – Performance and Competitiveness**

Elementi di debolezza

- Scarsità di forza-lavoro qualificata, in particolare le combinazioni di skill tecnici e gestionali
- Bassa spesa pubblica in R&S, pari nel 2008 all'1% secondo (OCSE) < media UE (1,8%) (m-I) / compensazione settore privato.
- Segmentazione sistema delle imprese (2-tier system) ← Δ^+ TPF interessato le imprese miste e/o *export-oriented* ed i fornitori e sub-fornitori delle imprese estere. Le imprese orientate sul mercato domestico registrano livelli di produttività bassi e competitività insufficiente.

Elementi di debolezza

- Eccessiva concentrazione settoriale → competizione Emergenti Asiatici (componenti elettroniche; attrezzature ICT)
- Trend demografico (contrazione + invecchiamento) → modificazione rapporti di dipendenza + diminuzione della forza lavoro (ml)
- Sistemi redistributivo-previdenziale ed amministrativo pesanti e distorti (**Programma Governativo “Crisis and Growth”**)

Rischi nel breve/medio

- Il consolidamento fiscale incontra una **forte resistenza sociale e politica** (welfare; sanità; pensioni)
- Impossibilità di misure anti-cicliche (Stand-by Agreement FMI) e contrazione delle entrate → rafforzamento ciclo recessivo (→ ulteriore rinegoziazione dello Stand-by FMI)
- Recrudescenza del *credit-crunch* per emergere nuove sofferenze (“querelle” BRI-BERS vs IMF) → fallimenti, attacchi speculativi (effetto domino)

Opportunità

- Diminuzione dei salari reali → diminuzione del c.l.u.p → recupero competitività (b)
- Deprezzamento del fiorino (295 HUF/€ fine 2009) → recupero competitività (b)
- La contrazione della domanda interna + manovra “prociclica” dell’esecutivo → riduzione degli squilibri = attivi della bilancia commerciale/ servizi/ trasferimenti unilaterali; → contenimento pressioni inflative (b)

Opportunità

- Avvio “convincente” della ristrutturazione della spesa pubblica e inizio convergenza nominale (B-M) → entrata nell’UME
- Avvio Riforma del mercato del lavoro e Pol. Migr. e Riforma Sistema educativo → aumento tasso di partecipazione (Progr. Gov.) + ricalibratura offerta capitale umano (B-M)
- Innalzamento della catena del valore-aggiunto della produzione e attrazione di IDE e aumento investimenti in R&S (M-L)

Rischio/Opportunità nel medio-lungo

- **Cambiamento strutturale del modello di crescita statunitense** → cambiamento strutturale della domanda e ... dell'offerta (UE/USA)
- Se si eccettuano Canada (I) e Messico (III), la **Germania** (V) è il terzo partner extra-NAFTA degli Stati Uniti dopo Cina II e Giappone IV.....
- la Germania è il primo partner commerciale dell'**Ungheria**

Il sistema istituzionale dello sviluppo regionale in Ungheria

AUTONOMIE LOCALI
MICRO REGIONI
LIVELLO CONTEALE
LIVELLO REGIONALE
LIVELLO NAZIONALE

